

Roma 24 Agosto 1791

Amico mio Hems.

Per il ritardo del forriere contesto alla di lei Lettera corrispondente alla scorsa settimana. Vedo in essa che siamo al termine dell' Orazio, e che presto mi spedirà Lei li esemplari che gli domandai. Li aspetto con impazienza per godere del frutto delle nostre fatiche. Non solamente sono contento delle disposizioni, che Lei mi propone, se non che gli ripeto che in qualunque maniera Lei disponga dell'edizione l'approvo, giacché non mi son prefisso, né prefigo mai altro oggetto, che quello della di lei gloria, e vantaggio. Con questa mira li propono di far

le spese dell' Edizione, lasciandogliene il profitto;  
ma poi che Lei dispone ch'io prenda i miei esem-  
plari al prezzo, che ha Negotato, e che à me pare  
troppo modesto, approvo tutto quello che Lei vuole;  
ed in questa Supposizione non lo' perche Lei non  
ricorre al Sig.<sup>r</sup> Ziliani per avere non solo l'  
importo di questo, ma di piu tutto il denaro, che  
a Lei abbisogni. Gliel'ho detto, gliel'ho ripetuto,  
e Sono già stanco di ripeterglielo, che detto Sig.  
Ziliani avrà la Compiacenza di consegnare a  
Lei a conto mio tutto il denaro, che gli domandi.  
Cio' supposto Lei ricorra à lui, e sarà colpa sua  
se non lo fa'. Credo aver detto à Lei, che li due  
esemplari in Carta peccora li volevo legati in  
Vachetta di Moscovia all'inglese. Li altri in  
Carta d'anonai è indifferente, che siano in

Marrocchino rosso, o verde.

Il Sig.<sup>o</sup> Montecatino di Lucca mi ha scritto, che gli dassi un' esemplare perche Lei gliel aveva negato. Io gli ho risposto, che li miei sono tutti detti nati, ma che avendone ceduti a Lei un piccolo numero quello che potevo fare, era impegnarmi con Lei, perche gliene cedesse una copia. Lei poi farà quello che vorrà. Codesto Libraro Blanchon mi scrive, che si era impegnato per venti quattro copie, che Lei crudelmente gli ricusa, e pare che abbia anche ricevuto del denaro anticipato. Il numero che domanda è stravolente, ma finalmente Lei avrà qualche considerazione all'amicizia per codesto galantuomo. Non parlo a Lei di mille altre domande, che mi vengono fatte da tutte le parti, ma mi sono ridotto come

un porco Spino, spacciando Negative a destra e  
a sinistra. Lei per parte Sua faccia lo stesso  
facendo cadere ben d'alto il favore di accordar-  
ne le copie. Mi ricordo che à nome di Lei ne pro-  
missi tre o quattro à molini di Firenze, e bi-  
sognerà dargliene. Se Lei dà retta alle domande  
di Edward di Londra assorbirà tutto, e non si-  
potrà far dei piaceri ad altre Persone. Ho rice-  
vuti li esemplari della prefazione, che già ho  
distribuiti ci sono some varj errori, che benchè  
piccoli s'ereditano, e s'opradicio ripeto a Lei, che  
bisogna adoprar nuove cure nella Correzione; altri-  
menti ci rinfaccieranno eternamente questo dif-  
fetto Capitale.

Il francmasonismo di Rezzonico è un pretesto  
ridicolo per perderlo. Lui stesso l'ha scritto all'

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA.

2/ Infante raccontandogli, come nella Sua gioventù  
aveva assistito ad una Loggia in Mantova, dove  
non si faceva verun giuramento, nè si trattava  
di cose di Religione, e che avendola abbandonata  
Subito, non ne aveva più sentito parlare, nè as-  
sistito dopo a verun'altra Loggia di liberi mura-  
tori in nessuna parte del mondo. Questa candida  
Confessione, che fa onore alla buona fede di  
Rezzonico serve di pretesto ai suoi Nemici per  
perderlo. Lui però procurerà difendersi come  
potrà. Non occorre altro, e mi rassegno qual  
Sempre Suo vero Amico e Serv.<sup>te</sup>

Haras

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA.